

NUOVE TECNOLOGIE E RAPPORTO TRIBUTARIO: PROSPETTIVE E PROBLEMI

Avv. Antonino Attanasio. Foro di Forlì-Cesena

Il sistema fiscale italiano è oramai improntato al criterio dell'autodeterminazione delle imposte da parte dei privati, mentre all'Amministrazione è riservato il compito del controllo e di recupero dell'imposta evasa.

In questo contesto, il rapporto tributario vede scolorirsi il suo tratto più tipicamente autoritativo per acquisire un carattere dominante che potremmo definire di "servizio fiscale". La navigazione del sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze mostra una notevole varietà degli "oggetti" esposti, tra software da scaricare e banche dati di giurisprudenza, norme e circolari.

L'ICT ha senza dubbio contribuito ad accelerare l'acquisizione del carattere di "servizio fiscale" del rapporto tributario, grazie alla possibilità di trattare una enorme quantità di dati, provenienti dalle dichiarazioni dei redditi. Questi dati sono stati incrementati da quelli provenienti da appositi questionari, realizzati allo scopo di costruire parametri sui quali basare gli accertamenti di maggior reddito.

I problemi più rilevanti che si pongono riguardano i seguenti aspetti della dinamica del rapporto contribuente – Fisco:

- a) il ruolo della SOGEL, la società che per conto dell'Agenzia delle Entrate gestisce il sistema informatico su cui si basa tutta l'attività delle Agenzie,
- b) i parametri e gli studi di settore, in termini di effettiva contestabilità delle determinazioni in essi contenute;
- c) in generale, alla luce di una recente sentenza della Cassazione, il modo con cui viene articolato l'iter logico giuridico che partendo da determinati elementi e dai di fatto, perviene a conclusioni giuridicamente rilevanti per l'imposizione tributaria. L'adozione dei modelli statistici e l'utilizzo acritico degli stessi da parte dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate, produce vere e proprie "storture" nell'uso delle tecnologie dell'ICT, viste solo come un "facile" strumento per risolvere problemi di notevole complessità.

Si pone infine il problema di come effettuare controlli in Rete. Al momento non è disponibile un software che consenta di rilevare la presenza di transazioni online o che comunque vedono la Rete come strumento operativo.

(Gennaio 2004 – Riproduzione riservata)